

SAGGI PAZZI

INDICE:

1) LA CONGIUNTIVA STANCA	PAG. 2
2) VIGNETTE	4
3) PSYCOLOGIST DIGITAL AND BRAIN	5
4) LEGGE STROBOSCOPICA DELL'OMEOSTASI	6
5) NOPTALUPEDIE, STROFANI E STROFANONI	10
6) GIOCHI DI PAROLE INTORNO A ...	15
7) PROCRASTINOL	16
8) NELLA PUSTZA	18
9) REGOLE PER UFFICIO CONTABILITA'	19
10) STUDIO DELLE SALPINGOPATIE	20
11) TETRAGOCCIOLO DI PIRAMIDONE	23
12) I SOLITONI	24
13) SPERINDIOL	25
14) STORIA DEL SIMBIONTE STRETTO	26
15) GLI STRADIVARI	27
16) TUBICOL, SPECIFICO UNIVERSALE	30

Da qui FREDDURE E BARZELLETTE SCHEME (pag. 32 – 40)

LA CONGIUNTIVA STANCA

La congiuntiva da tanti anni, troppi, andava su e giù, ogni giorno dal mattino a tarda notte, ed era stanca, molto stanca.

Non ne voleva più sapere e trangugiava lacrime in silenzio perché doveva fare il suo dovere. Ascoltava i discorsi del suo padrone e dei suoi amici tutto il giorno e sperava ... sperava, ma non accadeva mai.

Di notte, quando finalmente poteva riposare sognava di incontrare un congiuntivo che le dicesse:

“Che io ti ami ...”

“Che io ti voglia ...”

“Che io ti pensi ...”

E i sogni si perdevano nel buio degli occhi, nel nero della notte.

Ma un giorno fu assalita da un imperioso:

”Se io avrei ...” pronunciato vicinissimo da uno zotico condizionale.

Sbatté violentemente, accelerando il su e giù fino allo spasimo; le mancava il respiro, non poteva sopportare un insulto simile al suo congiuntivo ideale.

E quello zotico “condizionale” la colpì, ferendola.

Sanguinò per ore.

Arrestarono finalmente il “condizionale” per lesioni e giunse finalmente il giorno del processo.

Il condizionale, mentendo spudoratamente, si difese in aula sostenendo:

“Io sono un congiuntivo! Io sono un congiuntivo!”

Lei la congiuntiva ascoltava e soffriva in silenzio ma grande fu la sua gioia quando il giudice lesse la sentenza:

“In nome della legge questo tribunale, identificato il reo come “condizionale”, viene condannato senza la “condizionale” perché mentendo sosteneva di essere un congiuntivo!”

Passandole davanti in manette il condizionale le gridò minaccioso:

“Se io sarei libero ti facessi vedere !”.

Ancora una volta la congiuntiva tremò; poi, uscendo dall’aula del processo, mentre sentiva i passi pesanti degli avvocati e dei giudici rimbombare negli ampi corridoi dalle pareti altissime, sentì giungerle da lontano un canto e la sua eccitazione divenne sempre più frenetica: non le pareva vero!

Qualcuno cantava un’aria lirica famosa con voce possente: era lui, sì era il suo ideale, il congiuntivo che aveva sempre sognato.

E cantava con voce meravigliosa:

“Se quel guerriero io fossi!”

Sbatté dolcemente e lo vide: non sapeva fosse una scatoletta di plastica con un lungo cavo, in mano ad un signore che la ascoltava beato, seduto sui grandi gradini fuori dal palazzo di giustizia.

Si avvicinò e chiese all'uomo con la scatoletta:

“Scusi, il congiuntivo è nascosto lì dentro?”

L'uomo prima la osservò per capire, poi la guardò male e alla fine le gridò:

“Non mi scassasse la minchia!”

E poi mormorò:

“Che è, scimunita?”

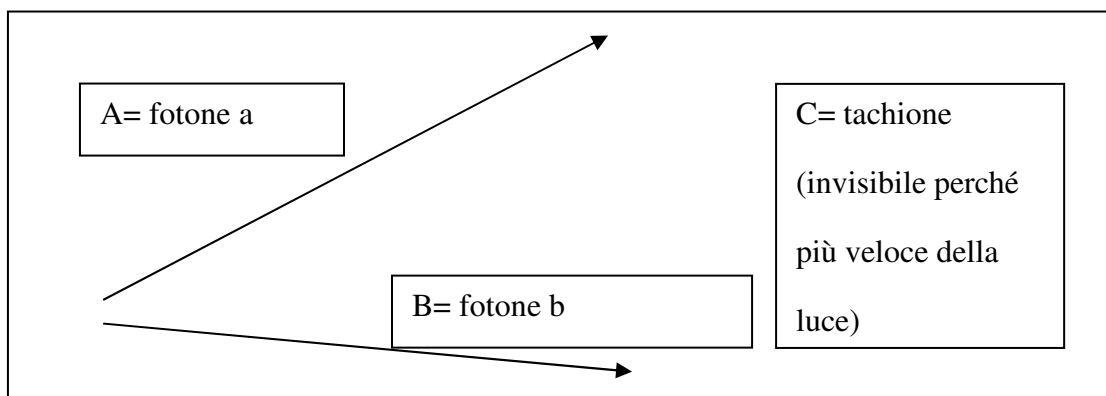
La congiuntiva non resse più e cadde rotolando sui grandi gradini fino in fondo alla scalinata, come se si avvitasse.

E restò là, distesa a terra, rossa, piangente:

Era diventata una congiuntivite.



Esempio di tracce di tachioni:



DA "PSYCOLOGIST DIGITAL AND BRAIN

TAVOLA 7/A: un altro esempio di quantizzazione matematica dei sentimenti umani

$$\left[\frac{\sum_{i=1}^n [P(x_i) + P_i(x_i)^2]}{n-1} x - \frac{\sum_{i=1}^P [x_i^2] y \sqrt{25x^2 - y}}{\sqrt{x^4 - 2x - 1}} y + 1 \right] [y^2 - 1] =$$

$$\frac{2P(\sqrt{x_1 + x'_1})}{n-1} x \left[\sum_{i=1}^n (P(x_i) + P_i(x_i) + P_2(x_i) + P_n(x_{n+1})) \right] - \frac{\sum_{i=1}^P [x_i^2] y \left(\frac{x}{4} - 1 \right)}{1 + \sqrt{x^2}} [y^2 - 1] =$$

$$\frac{2P(\sqrt{x_1 + x'_1})}{n-1} x \left[P^2(x_1) + 2(x_1)P - 1 \right] \sum_{i=1}^h - yx^2(y^2 - 1) =$$

$$\frac{2P(n-1)}{(x_1 + x'_1)} x 2P(x_n) - y^3 x^2 - y^2 = \sum_{i=1}^n \left(2P(x_n) \right) - yx^2 =$$

$$\boxed{\sum_{i=1}^n = \frac{yx^2}{2P(x_n)}}$$

E4

Semplice formula con la quale si esprime il meccanismo mentale per capire se chi ti parla e dice bianco, vuol dire veramente bianco oppure intende nero. Letta al contrario, la formula permette a chi sta parlando di sapere se gli conviene dire nero oppure bianco, ma facendo in modo che chi ascolta capisca il contrario di quello che vorrebbe capire.

(per gentile concessione dell'Autore, da "Psychologist digital and brain" ed. Outman Inc. N. Y. 1973)

LEGGE STROBOSCOPICA DELL'OMEOSTASI

Premessa

Lo studio degli equilibri psicodinamici che si sviluppano nel sociale è approdato ad un primo postulato : l'effetto sinergico, dovuto alla sommatoria dei singoli rapporti intersoggettivi nel passaggio dal privato al sociale.

Lo tensioni neuroniche che nel privato rappresentano un equilibrio statico nel presente ma dinamico e pluralistico nella sua ricostruzione storica a ritroso si ripresentano condizionate da preconcetti pluralistici che rallentano il processo di convergenze parallele sfociate nel sociale provocando iterative cadute di potenziale del contingente che così non ritrova più l'interfaccia delle concettualità categoriali di tipo trascendente, necessarie per un libero confronto introspezzionale che, come è noto, è il momento **dialettico** più importante per il salto di qualità che porta alle successive tappe della prospezione prima e dell'induzione poi. Il che non è male.

Infatti quanto sopra affermato è il substrato indotto, conseguenza della collaborazione tra i fisici dei laboratori di Palo Alto (California) e l'équipe del professor Leontiev di Kiev ed è l'inconfutabile ed ormai indiscusso punto di partenza per le varie teorizzazioni extrapolative che spaziano dalla cibernetica alla bioingegneria genetica, dalla psicoeconomia alla socialistizzazione del capitalismo pseudo marxista e dell'imperialismo fantaleninista della fine del XX secolo.

FATTORI BIOSOCIALI DI BASE

Questa premessa, che mi sembra chiara e, mi auguro, espressa con terminologia semplificata, ancorché non semplicistica, è indispensabile introduzione all'argomento relativo alle leggi stro-boscopiche dell'omeostasi.

Purtroppo sull'ossatura principale di una teoria pura, scevra da influssi tendenziali, si sono inserite strumentalizzazioni di gruppi di potere nazionali ed internazionali che, facendo leva sulla riverginizzazione sessuale del maschio storico, hanno provocato paurose turbative nel privato ricostruendo pseudoequilibri paralleli e parassitari con conflittualità devianti di un'evidenza elementare.

Un solo esempio di ciò (anche per non appesantire un testo che desideriamo chiaro ed accessibile): le analisi di circa mille pazienti "sani" confermate su una campionatura equipollente in pazienti malati, tramite il TAC 2 (noto per i miglioramenti ricercativi apportati alla metodologia del TAC 1) hanno evidenziato nei maschi adulti un'accentuazione secretiva, ormonale, specie della ptialina non enzimatica (da 0,5° - a 0,8-0,9°, secondo la scala di Wood e della rinoleina levogira (da 1,2 micron a 1,6 - 1,7 micron, secondo la classificazione di A. L. Douglas) che trova il fenomeno inverso nelle femmine adulte entro il 35mo anno di vita che non abbiano mai partorito .

Non si vuole con questo rinnegare il valore della rivoluzione sociale del femminismo ma si constata un adeguamento psicosomatico e biologico di tipo compensante che, viceversa, non si riscontra nelle primipare. Non è ancora sicuro, ma anche nei maschi e nelle femmine esaminate di età prepuberale, i valori rilevati rivelano la tendenza all'inversione.

Chiusa questa breve digressione, passiamo ora alla sequenza deduttiva che porta alle leggi stroboscopiche dell'omeostasi.

LE PRIME DUE LEGGI STROBOSCOPICHE

Se, poniamo, in un tempo predeterminato "T".l'equilibrio privato "P-con alfa" produce una sommatoria di stazioni oleodinamiche staticamente latenti, si può sinteticamente esprimere l'Equilibrio Immanente (Ei) con la formula:

$$1) \quad Ei(T) = \frac{V \sum_{k=0}^{P(N-1)}}{N}$$

DOVE EI, IN FUNZIONE DI (T) equivale alla radice quadrata della sommatoria dell 'Equilibrio privato Pr (elevato a n-1), fratto n, dove "n" è Il numero dei privati volontariamente partecipanti al sociale.

D'altronde i fenomeni stroboscopici (che come è noto evidenziano la velocità di eritrosedimentazione polinucleica nella polimerizzazione degli elementi "alfa" e "beta" sono regolati dalla legge

$$2) \quad Ei(T) = \frac{T(n-1) + T2}{V N(T-1)}$$

dove l'alternanza è regolata dal numero di nuclei "N" sottoposti alla stroboscopizzazione che esauriscono la loro carica positronica nel tempo "T".

Ambedue i fenomeni, per verificare le prime due leggi stroboscopiche, devono svolgersi in determinate condizioni d'ambiente.

In particolare nella (1) occorre che:

- "n" rappresenti una campionatura che obbedisca alle leggi di correlazione semplice all'interno di una distribuzione multinormale :

Sommatoria in "n" di "pi" = 1) (purché i = L)

- P (con r) sia selezionato, rispettando le classi di ampiezza, depurate dell'elemento PS (politico sociale) che varia, in relazione all'età e al sesso dal valore 0,007 periodico allo 0,008 (e in rari casi allo 0,00857) se la media ponderata della distribuzione reddituale è inversamente proporzionale alla pressione aliquotica delle imposte fiscali (qui é necessario però applicare l'effetto "smoothing").

Mentre nella (2) è necessario che :

- "N" sia preso all'inizio del tempo "T" con valore pari (almeno nel rilevamento statistico ponderale muonico) al potenziale di cariche alpha e beta che, secondo la curva di Gauss, vengono liberate (creando il fattore polimerizzante) nel tempo T – T1a 4° centigradi a livello del mare in ambiente igrobarico inferiore al 12°/00.

CONCETTO DI OMEOSTASI

Applicando per analogia i concetti cibernetici (che sono del resto elementi indotti di prove a posteriori) risaliamo a quello primario riscontrabile in natura l'omeostasi.

Esso consiste nella tendenza entropica di riequilibrare in un determinato momento (frazionamento sequenziale della temporalità entropica) l'evoluzione equilibrata di tendenze e varianze unilaterali in modo che la sommatoria dei pluralismi bipolari non vari al variare dei fattori devianti.

La validità di questa legge può essere verificata sia nell'evoluzione macromolecolare sia nelle ricerche spaziali sia all'interno del DNA.

Si ottengono sempre, anche provando con occasionali flash-back, dei feed-back con red-shift costanti in qualunque condizione ambientale ci si trovi.

Per questo non è azzardato dire che l'omeostasi può essere applicata a qualunque livello delle scienze conosciute.

Se nelle formule precedenti sostituiamo il valore di Ei (T) e si inserisce "OM", quale elemento omogeneizzante, si ha

$$3) \quad \frac{Ei(T) = V \sum_{k=0}^{P(N-1)}}{n} - \frac{T(n-1) + T2}{V N(T-1)} = OM$$

Ne consegue, in via matematica, semplificando (ricordarsi le regole di Kramer e di Craxi), che:

$$4) \quad \frac{\text{OM} = \left(\sum_{p_2}^{(n-1)} + T(n-1+T) \right)}{n \text{ al quadrato}}$$

Questa breve e, siamo certi, chiara trattazione, tende a dimostrare che la (4) non è solo un assunto matematico, ma una realtà vivente.

Le esperienze di laboratorio condotte dalla mia équipe nell'arco di un quinquennio lo dimostrano (Vedi Bibliografia specifica in allegato),

La (4) è pertanto la legge stroboscopica principe dell'omeostasi la cui utilità per un successivo passo della scienza nel misterioso mondo del sapere è di grandissima importanza.

CONCLUSIONE

Applicando tale legge ai fenomeni interdinamici le varie nazioni sono riuscite a comprendere l'eziologia primaria delle evoluzioni massive dando al sociale un contenuto equilibrato ed eliminando il caos, rivalutando il privato (da distinguersi dall'individuale che, essendo contingente, non ha valore scientifico).

L'immanente infatti si distingue dal contingente perché nel secondo manca il calarsi dell'omeostasi nel privato.

Il trascendente quindi ritrova la sua palingenesi più pura sia nel privato sia nel sociale e, attraverso la convergenza di questo doppio pluralismo intersecante su diverse tangenti, crea lo stato dialettico indispensabile alla propria catarsi evolutiva.

I modelli storici, ormai superati, da Aristotele a Marx, erano un tentativo, sia pur lodevole per lo sforzo compiuto ; oggi possiamo dire che il sapere ha posto la pietra miliare delle future ricognizioni universali ; una tappa che ha le caratteristiche indispensabili di univocità, razionalità, semplicità, ma soprattutto di chiarezza e di accessibilità, anche per il profano, per l'uomo della strada che non ha dimestichezza con i ben più complicati labirinti della scienza.

Oslo, in occasione del conferimento del premio Nobel per la pace al Prof, Honest Simply

LE NOPTALUPEDIE, GLI STROFANI E GLI STROFANONI

Le NOPTALUPEDIE operano in abituri cementili costruiti in modo da soddisfare le loro migliori epifonchie stocchide, tipiche di una specie così diffusa ormai in tutti i continenti.

L'esame al microscapsulatore al laser non ha permesso di appurare quali sono i gruppi di neurini che presiedono al controllo del tempo. Di fatto, come se possedessero un microprocessore al quarzo, le NOPTALUPEDIE hanno un senso accentuato del tempo: tutte perfettamente puntuali, abbandonano i vari tubul periferici, pedunculato, specchiando, obliterandosi o per motoscloperia, fino a raggiungere puntuali gli abituri cementili in cui operano per otto periodi terrestri esatti, turbinando, allo scadere del tempo per gli estrusi e gli anfratticoli: per queste vie recuperano sempre pedun-colando ciascuno i proprio tubul.

Ma la nostra ricerca si è concentrata soprattutto su che cosa fanno e come operano le NOPTALUPEDIE negli otto periodi terrestri. Grazie alle nuove tecniche di introspezione olografica abbiamo potuto esaminare gli interni degli abituri cementili e di questi ne abbiamo scelto uno a caso.

Abbiamo potuto così scoprire, per esempio, che le NOPTALUPEDIE sono organizzate secondo una strana gerarchia, molto complessa, che cerchiamo di esporre nel modo più semplice, anche perché non è collimante con il nostro modo di pensare.

Quando entrano negli abituri le NOPTALUPEDIE sono tutte uguali, ma poi ognuna cambia aspetto.

Ci sono le "costipine" che, umili, corrono verso un buco che si apre: si buttano dentro e lì si chiudono finché non ricompaiono un po' più in alto nell'abituro.

Qui scaricano con i loro brevi terminali calzati con strane proiezioni per cunicoli orizzontali dotati di sensori hertziani. Entrano in altri buchi e si fermano in piccole cellette dotate ognuna di cose diverse: pioni orizzontali e verticali, piccoli giocattoli elettrici, pseudo radio a filo. Provano a schiacciare i vari tasti degli *attrezzi* per un po', poi, forse avendo esaurito le riserve psicostocastiche, si fermano a guardare superfici piatte, piene di macchie grandi e piccole, a volte anche a colori.

Ogni tanto afferrano con i loro terminali pentaforati un pezzo delle pseudo radio.

Alcune costipine con i terminali spesso dipinti di rosso (forse è un segno gerarchico particolare), appoggiano una parte nobile del terminale alla parte cerebrale e restano così, emettendo frequenze molto alte e per molto tempo.

Una tomografia assiale computerizzata dell'abituro completo ha potuto rivelare i collegamenti che le costipine ottengono con questo sistema: probabilmente con mezz'ora, un'ora di scambio di frequenze, riescono ad evitare di dover uscire da quell'abituro per andare negli altri abituri. Quello che però ha colpito in un'analisi più approfondita è stato che oltre il 70 % dei collegamenti è con altre NOPTALUPEDIE lasciate nei tubul

un'ora prima o con le quali erano comunque già nei tubul. Questo tipo di esigenza diminuisce man mano che si sale nella scala gerarchica delle NOPTALUPEDIE.

Il livello superiore è quello degli "strofani"¹; questi tipi di NOPTALUPEDIE vivono in tubul diversi spesso piccoli, ma circondati di sottoprodotto di carbonio del tipo radicato. Anche gli strofani si comportano come le costipine nell'arrivare agli abituri, ma non sono così puntuali: è probabile (ma il microscopio olografico non ha permesso di appurarlo) che gli strofani soffrono di una seria disfunzione neuronica.

Essi, a differenza delle costipine, hanno spesso l'abitudine di andare nelle cellette degli altri strofani e qui, fissando reciprocamente uno contro l'altro le antenne ommatidiche, si scambiano informazioni con il sistema di emissione di frequenze tipico delle NOPTALUPEDIE.

Spesso si radunano in tanti in celle più grandi e qui tutti assieme emettono queste frequenze,

Le variazioni neuroniche riscontrate in ciascun individuo quale conseguenza di questi scambi sono talmente poche che si è pensato all'inizio che scopo di questi raduni² fosse il produrre un'entità neuronica a sé stante, ma l'esame dell'area volumetrica della cella, una volta usciti gli strofani ha rivelato solo un incremento di umidità, dovuto alla secrezione delle ghiandole salivari e di un composto chimico organico simile alla vitamina B (che, loro, secondo sempre il prof. Van Hallen, chiamano "nicotina"), da loro secreto tramite piccoli frustolini erbacei.

Spesso alle riunioni degli strofani prendono parte uno o due strofanoni: si tratta del livello gerarchico superiore e lo si nota dall'atteggiamento reciproco: gli strofani non emettono frequenze, se non raramente e comunque ad un livello di modesta variabilità (sembra quasi un linguaggio binario, molto simile a "sì" oppure "no").

¹ Le denominazioni gerarchiche si devono all'intuito con cui il prof. MX VON HALLEN è riuscito a decifrare un volume che regola i livelli e la vita delle NOPTALUPEDIE negli abituri.

² Il prof. Max Von Hallen sostiene che nella lingua delle NOPTALUPEDIE si duce "riunioni di lavoro", ma non ha apportato prove tali da considerare certa e autentica la sua interpretazione.

Gli strofinoni invece emettono le loro frequenze con calma, ma, lo si nota dalle loro antenne ommatidiche (spesso ricoperte da protezioni trasparenti), con forza e con gran decisione, tanto che gli strofani restano spesso immobili con l'emittente delle frequenze aperta solo in ricezione. Non è stato accertato se in questo caso l'emittente aperta in quel modo serve da ricevente diretta, anche perché le variazioni neuroniche sono minime, in alcuni momenti anzi sono a zero e sembrano essere sostituite da emissioni soporifere.

Del resto anche gli strofinoni emettono le frequenze senza attingerle dai neuroni, bensì da una zona più superficiale che contiene soprattutto elementi emotivi i più disparati.

Gli strofani, quando tornano nelle loro celle incominciano ad armeggiare per un po' con gli strumenti che vi abbiamo descritto, ma poi sembrano stancarsi rapidamente e inco-

minciano un'operazione complessa che consiste nell'inserire una delle cinque appendici dei loro terminali, di solito la più piccola, negli sfiatatoi opposti tra le antenne ommatidiche e l'emittente di frequenza.

Non possiamo pronunciarsi su questo tipo di attività (che dura spesso anche un quarto di periodo terrestre), perché i nostri laboratori non hanno potuto completare l'analisi del secreto degli sfiatatoi.

E ' probabile che l'uso dell'emittente di frequenze richieda una manutenzione molto complessa e frequente³.

Anche gli strofanoni sviluppano questo tipo di manutenzione, ma più facilmente, quando sono soli, preferiscono far entrare nelle loro celle una costi-pina con la quale fanno una strana danza che inizia con dei contatti preliminari dei loro terminali pentaforiniti con le parti anatomiche più rigonfie delle , costipine.

A volte le costipine non oppongono resistenza, a volte rispondono in maniera per noi logica con tre azioni:

a) Di scatto colpiscono violentemente con uno dei terminali pentaforiniti il volto dello strofanone.

b) emettono rapide e acute frequenze dall'emittente

e) escono rapidamente dalla cella sbattendo il separatore.

' Il prof. Max Von Hallen avrebbe scoperto che questa fase di manutenzione si chiama "scapperamento" nel linguaggio noptalupedico.

Quando le costipine non oppongono resistenza, gli strofanoni prima iniziano a verificare mentalmente se le due emittenti sono della stessa misura e quindi lo scambio delle frequenze è a contatto diretto; quando hanno verificato che la frequenza trovata è quella giusta, lo strofanone estrae una sonda vibratile: che fa entrare nella parte bassa della costipina. Con opportune oscillazioni la sonda preleva tutti i dati necessari, immettendo un liquido speciale, probabilmente un lubrificante steroideo necessario per un più facile prelievo e per evitare che la sonda danneggi i delicati apparati interni

Gli strofanoni spesso si riuniscono tra di loro in celle molto spaziose e deleganti. Nel caso da noi esaminato, gli strofanoni erano cinque: Ciascuno di essi era dotato: -una grande cella

-una o più costipine nelle celle attigue - molti giochi (tipo antichi videogames) -molti strofani a disposizione per fare i raduni

Poiché la ricerca è altamente scientifica, è necessario mantenere l'anonimato dei cinque protagonisti. Essi perciò verranno indicati solo con un numero e qualche tratto saliente.

N.5: uno strofanone giovane, alto, abituato sia all'uso continuato della sua costipina per lo scambio delle informazioni, sia degli strofani per scopi che poi vedremo, sia ad una accurata manutenzione degli sfiatatoi (come sopra descritta).

N. 4: uno strofanone giovane, antenne ommatidiche chiare, con alcuni difetti nello stadio finale dell'emittente (probabilmente una saldatura fredda) che lo portano spesso ad emettere le frequenze di comunicazione con interruzioni più o meno brevi⁵. Ha l'abitudine di giocare molto con gli aggeggi della cella e soprattutto con gli stupinigi. Ci gioca

tanto che spesso non sa dove li lascia e allora si scatena a chiamare i vari strofani responsabili degli stupinigi per farsene dare altri esemplari.

Prima di sera, quando sta per turbinare anche lui (gli strofanoni abitano in tubul lontani, fuori, in periferia, grandi ma per un solo nucleo, circondati da molti sottoprodotti del carbonio radicato), mette tutti gli stupinigi uno sull'altro, e li infila in una specie di forno crematorio a freddo, dove giacciono soli tutta la notte. Il mattino dopo lo strofanone n. 4 li tira fuori, quasi

⁴ Durante la nostra ricerca abbiamo constatato che spesso qualche costipina era costretta a ricorrere, alcune settimane dopo ad un breve intervento in laboratorio proprio per i danni causati dalla sonda e per eliminare i residui depositati durante il prelievo involontariamente dallo strofanone. Non riteniamo opportuno riferire qui l'opinione del prof Max Von Hallen perché ci sembra allucinante e scientificamente poco seria. sempre li giudica mal riusciti e allora comincia a chiamare di nuovo i suoi strofinii per avere altri stupinigi da mettere nel forno crematorio a freddo.

N. 3: lo strofanone n.3 è una delle creature noptalupediche più misteriose. Non riunisce mai nessuno nella sua cella ma va nelle celle degli altri. Emette le sue frequenze senza entrare a sedersi e torna nella sua cella. Di solito sono gli strofani che cercano di entrare nella sua cella, ma la sua costipina tiene tutti fuori.

Per questo è stato per noi molto difficile riuscire scoprirne le caratteristiche. Alla fine però ci siamo riusciti, quando abbiamo potuto captare le frequenze da lui scambiate con il n. 1 : il n. 3 ha la capacità di emettere poche frequenze e di far fare tutto agli strofani; egli dice solo "no" e, se vuoi dire "sì", prima va dal n.1. Se questi dice "sì", allora il n.3 dice prima "no" e solo dopo un po' dice "sì". Se il n. 1 dice "no", allora il n. 3 dice tre volte "no".

N.1 (del N. 2 parleremo dopo): il N.1 è lo strofanone più importante. Tutti si rivolgono a lui e, anche se per le dimensioni potrebbe essere chiamato "strofinino", tutti lo considerano lo "strofanone N.1"

Il n. 1 ha tre celle tutte per sé e una costipina truccata da strofano che emette frequenze a tre costipine.

Il N. 1 arriva all'abituro cementile solo nel pomeriggio e incomincia a scrivere sugli stupinigi come un ossesso.

Usa anche lui la pseudo radio ed emette frequenze per ore, adatte alle sue proporzioni, ma continue, soprattutto di notte anche dal suo tubul personale, un grande tubul tutto per sé in cima ad una collina⁶.

Molti, quasi tutti gli stupinigi di ritorno passano dallo strofanone N5/bis (non lo abbiamo citato prima perché non ha più importanza come carboidrato, essendo ormai obsoleto e con i neuroni da sbatter via (pardon: completamente esauriti tanto che è più fuori di un balcone).

Si chiama "Glande" (o, secondo Max, "cappella": non siamo riusciti mai a capire che differenza c'è nel dialetto noptalupedico, ma non riveste un'eccessiva importanza).

Il n. 1 non usa le costipine come gli altri strofanoni: preferisce prendere degli stupinigi con le unghie rosse e fare le prove con la sonda: forse ritiene di ricavare dati più interessanti.

6II prof. Max, ormai per noi un vero amico, lo insulta così, sostiene che la collina è chiamata: "Il poggio del falchette brianzolo".

E' stato forse durante uno di questi sondaggi che è scivolato dallo sgabello che usava e ha guastato irrimediabilmente i circuiti dello strofano dalle unghie rosse che stava sondando.

Lo strofano non si rese conto dell'accaduto e dopo nove mesi si trovò uno strofanone in fasce (non quelle di Van Hallen, ma uno strofanone che nel dialetto noptalupedico si dice "figlio"): E' quello che nell'abituro esaminato da noi oggi viene definito il "N. 2".

N.2: il n. 2 è lo strofanone secondo noi più furbo: colpisce e scappa. Ogni tanto compare davanti al n. 1 (il solito prof. Hallen dice che lo chiama "papa") e gli chiede (gli cucca dice il prof. Hallen) degli strani foglietti per un gioco tipo Monopoli.

Scompare per mesi e mesi (sembra, ma i nostri ricercatori non sono sicuri che durante queste sue assenze, si infila su una sguscia che sfrutta le instabilità meteorologiche, tra ciclo e mare e con tante costipine che vengono da tanti posti lui fa molti sondaggi così riesce ad avere tutte le informazioni senza dover disturbare il N. 1.

Infatti nell'abituro cementile, non farebbe mai una cosa simile senza un ordine del N. 1

FINE

Fine dell'esempio di pazzia recuperato da un testo di un ricoverato nel manicomio giudiziario di Barcellona di Pozzo di Gotto nel 1960, un ricoverato morto da molti anni e di cui non si seppe mai nulla, nemmeno il suo nome, a • parte il soprannome che gli davano i colleghi:

lo "strofanone", perché continuava a scrivere strofe e strofe di versi ermetici e incomprensibili.

Giochi di parole intorno a

Perché una libbra si libri nell'aria libera occorre che si liberi approfittando del libeccio e, come una libellula, abbandoni il pesante libello delle scienze, non già il libercolo della libera libido, non il liberismo liberistico, ma raggiunga l'equilibrio della libra che libera il dubbio sul destro o il sinistro, sulle fondamenta del papa Liberio che fondò Liberia, la cattedrale, non il paese, ma non il liberatore liberante, sul libero o sul libertino, e non confonda l'Ibero ispaniollo con l'ibernando professore che liberamente ma non liberaloide, dopo libagioni almeno liberali, dopo essersi liberato di libelli interiori a mo' di cristallo, finalmente giunge alla libertà libera, ad libitum, incolpevole tra il bene e il male, libidinoso o no, ma libero e libertino assieme che incontra la liberalizzazione liberabile, quasi una realtà oppure, forse, solo l'immagine liberticida, di un liberticidio, di un libertinaggio di un ex-libris di stile liberty, che porti alla liberalizzazione liberamente, non come un liberto dell'antica Roma ma con la liberalità generosa di un vero liberismo..

LIBERO LIBERATI (da Libertà et labor, ed. Libera stampa, 1928)

PROCRASTINOL @

Circa 20 anni fa l'abbandono dei cantieri siderurgici di Gioia Tauro provocò la crescita di una flora spontanea sui generis il cui sviluppo ha interessato le ricerche di molti studiosi. L'analisi spettrometrica e in colture degli enzimi soprattutto dell'aliontanina (estratto soprattutto dalle piante della famiglia della "Burocratica governans") rivelò inaspettate doti antiansiolitiche. Contemporaneamente lo studio dei secreti sudoripari degli elementi autoctoni rivelò l'ampia capacità di drenaggio ed eliminazione delle tossine, soprattutto per mezzo della terromeridionalina. Lunghe ricerche hanno finalmente portato al prodotto di sintesi, il PROCRASTINOL@, le cui capacità terapeutiche sono state largamente sperimentate su una campionatura più che soddisfacente, dopo il periodo di prove di laboratorio.

PROPRIETÀ

Il PROCRASTINOL, attraverso un'azione selettiva a livello di strutture centromeridionali, interessati alla regolazione del ritmo sonno-veglia, permette l'induzione di uno stadio parallelo al sonno, con l'apparenza di veglia, molto simile a quello fisiologicamente spontaneo degli autoctoni del sud mediterraneo. Riduce lo stato ansiolitico e comprime, anche a livello del subcosciente, ogni insorgenza istintiva di reazione all'ambiente settentrionale.

Indicazioni

Il PROCRASTINOL@ è indicato in tutte le forme di assuefazione a settentrionalite, megalopolite, routinite acuta.

Posologia

Considerata la grande varietà delle forme sopraindicate (settentrionalmanagerite, femminilistite, deputatite e senatorialietà con sindrome sclerotica, governite, parlamentite, blablaite ecc.) è consigliabile adottare una posologia individuale, in limiti di dosaggio da 15 a 30 mg. Nei pazienti con antenati di origine nordica la dose va aumentata in ragione di 1 mg. per ogni parallelo in più dal luogo di origine degli antenati a quello del paziente. Nei pazienti la cui origine è a sud del 40° parallelo entro la terza generazione, la dose va ridotta inizialmente fino al raggiungimento del punto ottimale: indicativamente iniziare con 1 mg, con aumento di 1/prò die.

Controindicazioni

Per le donne anche in sospetto stato di gravidanza il cui partner sia di origine meridionale, il prodotto è tassativamente vietato.

Il Procrastinol#@ è sconsigliabile nei periodi di vacanza al sud (anche perché sarebbe inutile). Può produrre allergie di tipo radicale ai settentrionali neoeletti al Parlamento.

Effetti collaterali

Un lieve senso di simpatia per le popolazioni del sud e per la cucina e i dialetti meridionali è nella norma. Altri effetti indesiderati si possono eliminare con un breve periodo di interruzione nella somministrazione del farmaco.

Raramente si è riscontrato il caso limite di gheddafiorchiolite: i primi sintomi sono una particolare tendenza all'attrazione per lo stesso sesso. In tal caso è da sospendere immediatamente la cura, con contemporaneo uso abbondante di eterosex sia per via orale che per iniezioni.

NELLA PUSTZA ...

Nella PUST(z)A corre una PISTA usata dai POSTINI delle POSTE mangiare dopo la PESTE del 1300.

Alla locanda chiamata “DELLA POSTA” arrivano convergendo, tutte le PISTE di tutta la POSTA d’Ungheria.

E’ un POSTO dove si mangia, oltre al famoso gulasch, un’ottima PASTA al PESTO.

E’ un PASTO raffinato, il migliore dei PASTI in POSTI come questi.

E se dopo il vino e le PASTE non sei contento, chiami l’oste e lo PESTI di santa ragione ma occhi a chi PESTA la coda al suo cane, un molosso che deriva dai famosi molossi dell’antica Roma che venivano allevati con molta cura a PAESTUM.

REGOLE PER L'UFFICIO CONTABILITA'

(ovvero come rinviare di 12 mesi un pagamento)

1 - PERDETE LA FATTURA E CHIEDETE LA COPIA, TRE VOLTE

2 - ACCUSATA RICEVUTA DELLA FATTURA, DICHIARATEVI IMMEDIATAMENTE IN DISACCORDO SUL PREVENTIVO FATTO A VOCE

3 - DICHIARATE DI NON AVER ANCORA RICEVUTO LA MERCE:

- a) SI E' PERSA ALLA POSTA
- b) SI TROVA ANCORA PRESSO LO SPEDIZIONIERE
- c) E' STATA SPEDITA ALL'INDIRIZZO SBAGLIATO
- d) QUANDO QUESTE SCUSE COMINCIANO A FARSI DEBOLI CHIEDETE LA BOLLA DI CONSEGNA.

4 - QUANDO QUESTA ARRIVA IL PAGAMENTO PUO' ESSERE RITARDATO PER QUESTE RAGIONI:

- a) IL MANDATO NON E' STATO RICEVUTO
- b) DISACCORDO SUL MANDATO
(ripetere la manovra della fattura perduta)
- c) IL CALCOLATORE NON FUNZIONA
- d) IL CONTABILE E' AMMALATO .
- e) IL CONTABILE SI E' ROTTO UN BRACCIO
- f) IL CONTABILE E' MORTO
- g) IL CONTABILE E' FUGGITO CON LA CENTRALINISTA
- h) IL CONTABILE E' IN VACANZA
- i) NON ABBIAMO UN CONTABILE

5 - QUANDO NON POTETE RINVIARE ULTERIORMENTE IL CONSENSO DEL CONTABILE, CI SONO DIVERSE VARIAZIONI SULL'USO DEGLI ASSEGNI:

C) DISCREPANZA TRA LE CIFRE E LE LETTERE

D) DUE FIRME NECESSARIE E UNA SOLA REPERIBILE PER UN MESE

E) ESAURIMENTO DEGLI ASSEGNI

6 - QUANDO. FINALMENTE AVETE FIRMATO L'ASSEGNO E L'AVETE MESSO IN UNA LUNGA LISTA PENDENTE POTETE SOSTENERE CHE E' STATO SPEDITO (FUNZIONA PER UN PERIODO MASSIMO DI TRE MESI, CONSIDERANDO I PRIMATI DELLE POSTE),

7- PRIMA FINALMENTE DI INVIARLO C'E' SEMPRE LA SCAPPATOIA DELLA REVISIONE ANNUALE DEGLI STOCKS E DEL TERMINE DELL'ANNO FINANZIARIO, CON RELATIVA CONFUSIONE INTERNA E "NESSUN PAGAMENTO POSSIBILE FINO AL 1° GENNAIO"

8 - IL 31 DICEMBRE SI PUÒ AMMETTERE CHE SI E' SCOPERTO CHE DOPO 12 MESI, LA MERCE E' RIMASTA INVENDUTA E CHE DEVE QUINDI ESSERE RESTITUITA CON MOLTI RINGRAZIAMENTI SECONDO GLI ACCORDI DI VENDITA.

CON LA RICHIESTA :

PREGHIERA DI INVIARCI LA VOSTRA NOTA DI CREDITO IN MODO CHE POSSIAMO SALDARE (CONGUAGLIARE) IL VOSTRO CONTO.

N.B : SEGUE NOSTRA FATTURA PER SPESE DI 12 MESI DI MAGAZZINO

Da un'importante rivista medica specializzata.

LO STUDIO DELLE SALPINGOPATIE

Premessa

Grazie ai nuovi mezzi d'indagine endogena ed estrogena, lo studio delle diverse salpingopatie ha fatto balzi in avanti negli ultimi tre anni.

Fino al 2006 infatti si credeva ancora che la salpingopatia endometrica, specie quella seborroica, fosse causata da una disfunzione eustachica di origine meccanica.

I recenti studi della professoressa Jyne Colon hanno invece dimostrato ampiamente e senza ombra di dubbio che la presenza di alfa-dimetil pirizina (commercialmente pisterolone sodico), concentrata in dosi superiori allo 0,50 per mille a livello endocrino (in particolare nelle surrenali), provoca un terreno favorevole ad un a forma di salpingopatia anche cronica.

Le microtomie del tessuto salpingopatico rivelano al microscopio elettronico a scansione devastazioni citoplasmatiche prodotte dallo jone dell' alfa-dimetil pirizina che, scomponendo il campo elettrolitico con differenziali di molto superiori alla norma, provoca un assorbimento di H₂O attraverso i vasi linfatici contigui e di conseguenza una disidratazione, con relativo ispessimento del tessuto e con contrattura delle fasce muscolari.

L'uso indiscriminato di antibiotici a largo spettro, pur riportando il quadro generale ad un livello soddisfacente di decongestione infiammatoria e riduzione della dolluria della paziente, provoca conseguenze abbastanza gravi su altre flora batterica rivelatasi (sempre secondo la professoressa Jyne Colon) importantissima perché presidia alle variazioni delle dimensioni delle salpingi in relazione al ciclo mestruale.

Ne consegue che il trattamento ottimale può essere condotto o con antibiotico specifico salpingodilatatore e reidratante o con analogo prodotto.

ANALISI DI UN NUOVO PRODOTTO NATURALE

Quasi per caso e contemporaneamente il prof. LY-CHI-HUAN dell'università di Pechino e il prof. COPEL RAMIREZ DEL- LANO dell'università di San Paolo – Brasile) sono giunti in questi mesi al completamento dello studio sul “RABDITE”.

Gli addetti ai lavori sanno che il “RABDITE” è a forma di bastoncino ed è contenuto nel tegumento dei Turbellari.

Approfondendo lo studio sulle cause della rapida proliferazione dei RABDOCELI, specie nell'intestino delle testuggini del Madagascar, i due ricercatori succitati sono giunti a risultati, per ora solo sperimentali ma di largo rispetto e meritevoli di tutta l'attenzione.

In parole povere essi hanno scoperto che le testuggini del Madagascar sono praticamente prive di salpingopatie e le varie sperimentazioni conducono inequivocabilmente alla presenza del RABDITE.

Il RABDITE agisce sul tegumento dei turbellari distruggendo gli orticoli periferici e favorendo perciò lo scambio osmotico, impedito altrimenti dalla presenza dell’ “ALFA-DIMETIL-PIRAZINA.

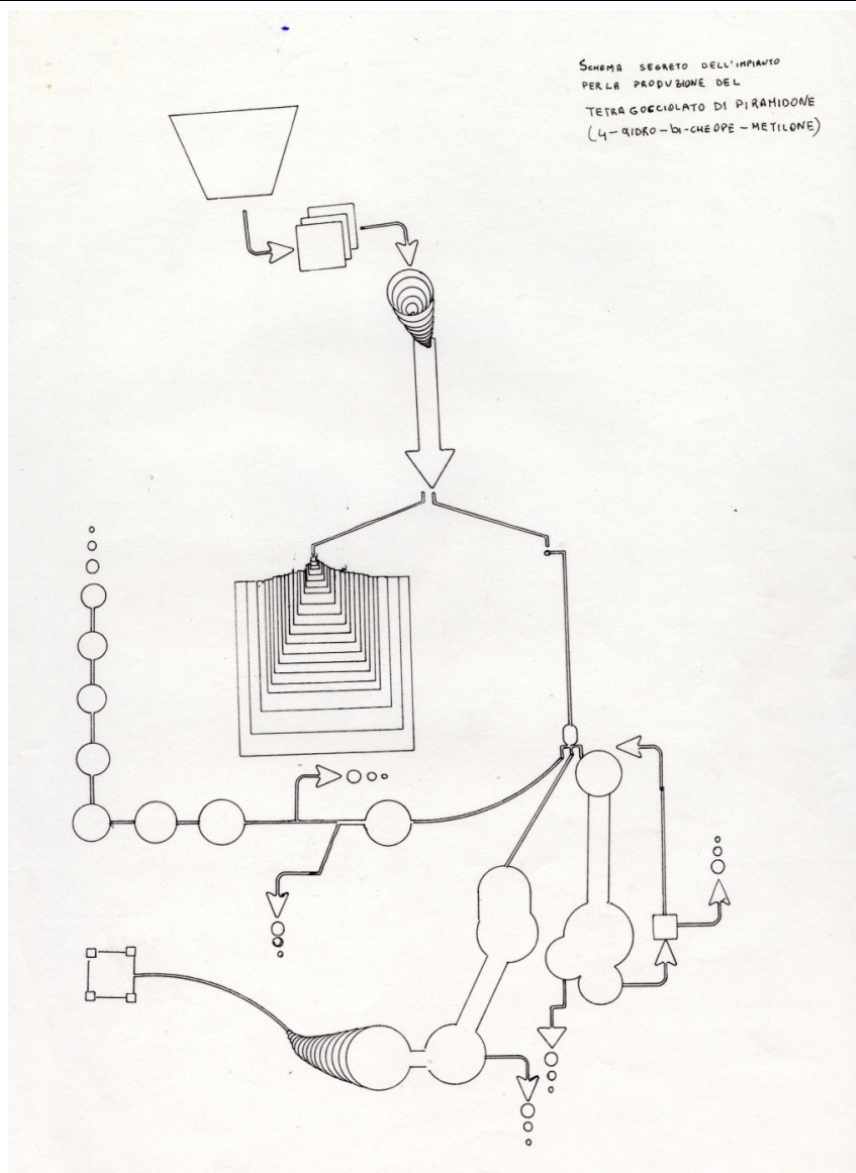
Un'azione analoga, ma con effetti secondari non accettabili, è provocata dal selicorinato di potassio (ricavato da una pianta della famiglia delle chenopodiacee).

Il RABDITE invece non ha effetti secondari.

La sua azione è topica; agisce rapidamente e riporta il PH potassico alla situazione ionica più adatta allo scambio.

Poiché il prodotto è in fase sperimentale vi terremo aggiornati in occasione di un nostro prossimo articolo su questa importante rivista medica.

(TETRAGOCCIOLATO DI PIRAMIDONE)



I SOLITONI

(un mistero africano di 65 milioni di anni fa)

Le prime tracce dei **SOLITONI** furono scoperte occasionalmente da Hupper Von Time nel 1918 nella regione di Foliabook ai confini del Tanganica.

Lo documenta un articolo apparso il 18 febbraio 1919 su "Zum Sienzaigeseldoft".

Von Time non aveva ancora colto l'importanza della sua scoperta, anche perché, senza la possibilità di verifica col Carbonio 14, non poteva avere una riprova esatta del senso temporale.

I reperti archeologici, oggi conservati al "Nairobi Paleonthological Museum", sono la prova dell'anello che mancava a Von Time sui **SO-LITONI**.

Oggi le loro caratteristiche genetiche, le loro abitudini sociali, il loro sviluppo ambientale, sono elementi noti, ma soprattutto, grazie alle ricerche scrupolose dell'equipe del dottor Gay Von Masturb dal 1958 al 1972, possiamo parlare dei **SOLITONI** con completezza di dati, di evoluzione sociale, di risultati storici.

Lungo le sponde del lago Vittoria, circa 65 milioni di anni fa i **SOLITONI** vissero per generazioni e generazioni sviluppando un contesto sociale che è un'isola genetica nell'arco temporale del cretaceo.

Il mistero che però avvolge quest'isola storica è lo sviluppo generazionale: le abitudini sessuali dei **SOLITONI** non potevano permettere il rapporto fecondativo con le solitone.

Grazie alle ricerche di Von Masturb si è sulla traccia di alcuni accorgimenti praticati dai **SOLITONI**. Partendo dal presupposto della conservazione del seme, gli scavi, anche tenendo conto dell'escursione media giornaliera della temperatura, si sono orientati nella zona che in swahili suona "**PU-GNET-OR-SEGHEN**", che tradotto significa "Grotta della fecondità".

Qui sta operando da pochi mesi, dopo anni di lotta per ottenere la concessione dal Governo locale, un gruppo di volontari dell'Università di **ONAN** (Israele).

Il risultato del loro lavoro verrà presentato in un prossimo articolo della nostra rivista bimestrale.

SPERINDIOL

Lo SPERINDIOL è un nuovo prodotto risultante da ricerche lunghe e costosissime condotte da varie équipe di specialisti in tutto il mondo.

La sua azione principale, a livello submisticante, è l'accorpamento dei vari depositi corneali antiscaramantici distribuiti nell'intersperma, nella sacca centrale del lisozoma sparatraffico.

A questa azione si abbina quella articolata dallo STRIZZADIDIMOL, prodotto di sintesi, estremamente efficace nei casi acuti.

I due composti (la cui formula di struttura è, rispettivamente, “1 diomicolampione-3paracolbiantisca-6roggnallontanione” e “dispremionina cloridrata” in soluzione fisiologica bi-didimicapressina forte”), ottengono un effetto fortemente sinergico nella loro interazione con i tessuti molli muscolari scarogn-segnati.

Le fasi sperimentali hanno permesso di verificare l'efficacia immediata e duratura su soggetti anche particolarmente cristinati, perfino se bassi.

Il meccanismo è tanto più efficace quanto meglio sono distribuiti i dosaggi.

Infatti un eccesso nell'uso non solo è dannoso, ma dando assuefazione rende inefficace l'effetto del farmaco assunto nuovamente nei successivi tre mesi negli uomini, un anno nelle donne (per i gay è in corso un accertamento statistico da parte del Centro di Ricerche Anioniche dell'Università di Facoff nel Lousiano).

DOSI: Il dosaggio deve essere determinato dal medico che terrà sotto stretto controllo il paziente. Le indicazioni di massima sono:

TERAPIA D'URTO: 40 mg. via intramuscolo (iniezione profonda siringa sterile ago lungo

TERAPIA NORMALE: il prodotto, assunto in piccole dosi, è efficace a lungo e non dà assuefazione. Si consiglia perciò una terapia di mantenimento di 5 mg./pro die il mattino a digiuno e comunque prima di uscire di casa o che squilli il telefono o il campanello.

INTERVENTO D'EMERGENZA: (da usarsi solo in casi di manifesta innomicabilite o bause acuta – detta anche marchinite): Vanno iniettati 400 mg. Per via endovenosa, esclusivamente per manu medica, utilizzando i soliti vasi sanguigni. Per un effetto più immediato meglio l'utilizzo dei vasi dello scroto (per le donne l'operazione è più complessa; si può cercare di identificare i vasi clitoridei, ma possono nascere complicazioni collaterali di altro genere per il medico).

CONTRO INDICAZIONI: si sono riscontrati a volte fenomeni di rigetto, ma solo in presenza di precedenti assuefazioni di tipo iellaticante, andreottante e anche suoratico-clericalmonsignorile.

Non è controindicato per donne in stato di gravidanza e nella prima infanzia; non è risultato particolarmente efficace per questa categoria di indifesi.

CONFEZIONI:

Fiale da: 5,40 e 400 mg. Confezioni da 10

Ovuli (per signore, compatibili per gay): confezioni da 12 (ogni ovulo è da 40 mg.)

Compresse: da 5 mg. Confezioni da 100 compresse.

STORIA DEL SIMBIONTE STRETTO

Di fronte a me si distendeva una piana larga e silenziosa; a occidente il sole stava tramontando lentamente. Alle latitudini del nord della landa è così e i tramonti lunghi sono struggenti. Ammiravo quella pace da un po', quando un verso strano, quasi un breve grugnito attirò la mia attenzione.

La landa non era uniforme, ma qua e là si ergevano piccole boscaglie di arbusti, già scuri nel controluce del tramonto.

Il suono mi era giunto da un grosso ammasso di erbe e cespugli alti di fronte a me a non più di trenta metri.

Mi avvicinai lentamente e senza fare alcun rumore; quando fui più vicino cominciai a riconoscere i bianchi fiori della DATURA STRAMONIUM e a sentirne l'intenso profumo.

Ad un tratto un fiore si accartocciò su se stesso ed emise il grugnito di prima quasi stesse ingoiando qualcosa; contemporaneamente il mio rilevatore di radiazioni, attaccato alla cintura della tuta di volo, emise il suo bip bip di allarme, sempre più intenso: il display dette la spiegazione: lo stramonio divorava laboriosamente plutonio e alla fine della corolla che si apriva all'improvviso, sputava palline di piombo.

Avevo scoperto come distruggere le scorie radioattive del pianeta.

Registrii doverosamente l'accaduto sul diario di bordo portatile e proseguii nella esplorazione, contando su un'ora di luce.

Riconobbi, osservando attentamente il terreno circostante, tracce di RIBOSOMI del genere EPULOPISCIUM e mi ricordai i batteri mangia - uranio del Mar Nero.

Fu qui che si chiarì il mistero: la cinetosi produceva scopolamina in quantità abnormi e lo stramonio, come un allucinogeno, si alimentava dalle radici per acquisire l'energia necessaria per ridurre il plutonio in piombo.

Erano lontani i tempi delle mie prime esperienze con i Mogolloni, ma anche qui ritrovai le timpoche d'acqua dove si abbeveravano filamenti di rame ad alta conduttività: sulla superficie delle pozzanghere dai bagliori metallici piccole bolle iridescenti si levavano aritmicamente a circa dieci centimetri d'altezza ed esplodevano con uno scoppiettio lanciando nello spazio circostante piccole scintille multicolori.

I ribosomi non comparvero quella sera ma ero sicuro che tra i cespugli davanti a me il SIMBIONTE STRETTO, simile ad un apodittero in profonda meditazione zen, era tra loro e con loro comunicava telepaticamente le sue impressioni sulla commestibilità del sottoscritto).

(Dal diario di Teofrasto, scoperto nel 2024 d. c. da Discoride Anacoluto, inciso su un video-nastro fortunatamente rimasto intatto e ritrovato tra i resti dispersi di una vecchia astronave della classe Ulisse nel quadrante sub zenitale della Galassia M42).

GLI STRADIVARI

(da uno studio trovato su Internet:

sito: [www. Stradivariosdasgesellschaft und studium paleozoycum,da](http://www.Stradivariosdasgesellschaftundstudiumpaleozoycum.da))

Già nel “Filottete”, Aristotele parla degli stradivari, quando nello spiegare l’etimologia del nome greco “STRADIVARIOS” dice che si tratta di parola composta dalle radici etimologiche di “sterannumi” e “divarios”, cioè “disporre in diversi strati”.

Ed in effetti gli stradivari hanno questo tipo di abitudine nella preparazione dei loro agglomerati urbanistici.

La vasta gamma delle loro possibilità acustiche compensa la loro quasi completa cecità, che impedisce loro di evitare di essere calpestati, con enorme danno sociale e culturale, se si trovano in mezzo ad una strada molto frequentata nelle notti senza luna.

Il prof. Erich Uberkranz¹ ricorda dottamente e molto opportunamente i versi di un tardo poeta latino vissuto nel IV sec. d. Cr., Niccolius, che così decantava gli stradivari:

“numquam aperiebitur eis,
“quisquam edisset eos,
“res nullius cerrebrum eorum
“esset”

E’ bene, anche se ovvio, ricordare Alberto Magno che ne parla² come di “*especie cui lo homo debe la sua solitudine nelli casi più tristi di medivella vulgaris*”.

Solo da pochi anni, grazie anche alla appassionata e tenace ricerca di una équipe di studiosi dell’università di Novograd, le abitudini degli stradivari ci sono meglio note.

I professori Leontiev, Brodovsky e Karistiakof infatti sono riusciti a ricreare in “laboratorio”, se così si può dire (hanno infatti dovuto prendere in prestito parecchi acri di bosco della vicina cartiera di Pustzeskaja), le condizioni ottimali perché lo stradivario estrinsechi tutte le sue caratteristiche peculiari.

Una scheda sintetica ne potrà dare un’immagine più completa:

Peso: gr. 345

Altezza: cm. 8

Lunghezza: cm. 33 - 34

¹ In “Das Stradivarischen gesellschaft Studium”

² “DE VARIATIONE STRADIVIORUM ANTE IMPERATORES FLAVIOS” citato in “Codex Rinaximendum italienish medizeum”, Munich - 1903

Occhi: due, al centro di un volto senza altre aperture, pressoché inutili, a causa della sua cecità ereditaria quasi totale.

Naso, bocca, orecchie: tutte raccolte e nascoste al centro del ventre, separate da un sottile diaframma cartilagineo, segno di un incompleto sviluppo della specie a causa dei fattori che possono farsi risalire a circa 20/30.000 anni fa.

Arti: praticamente atrofizzati e raccolti in un unico arto battitore, munito di membrana porosa e osmotica di cui gli stradivari ne fanno vari usi: per nuotare, sostenersi, coprire le prede o le uova, fare volo a vela.

Epidermide: rigida e fragile, bisognosa di una continua regolazione dell'umidità.

Altri organi esterni: gli stradivari, unici animali conosciuti che lo posseggano, sono dotati di un “organo speciale”, particolarmente sensibile, costituito da quattro lunghi tendini la cui funzione principale è di emettere differenti vibrazioni in relazione allo stato emotivo a livello cerebrale.

Il cervello: Il cervello infatti è un vero mistero tra gli organi degli stradivari: le proporzioni e la sua collocazione sono solo presunti, perché, non ostante tutti gli sforzi, non è stato possibile identificare fisicamente l'allocazione di quest'organo.

I tentativi in autopsia hanno dato esito completamente negativo, come se l'organo fosse del tutto scomparso dopo la morte.

Le prove in biopsia portarono in un primo tempo alla conclusione che solo in un esame con lo stereo-laser sarebbe stato possibile individuare la sede e le dimensioni del cervello.

Le prime prove sostenute due mesi fa hanno dato risultati sconcertanti: il cervello “sarebbe” presente in un punto in cui ad occhio nudo non si vede nulla, solo un'area vuota: è come se il cervello fosse invisibile.

Tutte le prove dimostrano che in un determinato punto dello spazio interno dell'ansa³ si svolge una intensa e molto ricca e complessa attività cerebrale.

Campi magnetici, variatori di temperatura, di elettricità e di umidità avvicinati o indirizzati al punto in cui “dovrebbe” esserci il cervello producono con regolarità costante i loro effetti, “come se” in quel punto il cervello ci fosse veramente.

Diciamo “come se” perché mancano prove da potersi considerare irrefutabili.

Altre prove non sono state ancora messe in atto sia per la complessità richiesta per le apparecchiature necessarie, sia per le complicazioni burocratiche, sia perché gli stradivari hanno un periodo di letargo breve di due mesi, ogni quattro mesi.

Le prove previste sono state tuttavia predisposte e consisteranno sostanzialmente in un bombardamento atomico, guidato dalla stereo-laser, durante immissioni di stimoli di carattere regolare. Il bombardamento avverrà tramite un microacceleratore di particelle, la cui attività verrà registrata su lastre speciali, introdotte nell'ansa.

Se le lastre di ricezione del bombardamento dimostreranno che le particelle hanno subito deviazioni e se contemporaneamente il bombardamento avrà prodotto stimoli variabili e significativi, avremo una prima conferma.

³ L'ansa ha un volume a vuoto di 3 cm. cubi, creando grosse difficoltà pratiche

(il testo a questo punto è frammentario e non siamo stati in grado purtroppo di ricostruirne il seguito, con una grave perdita di una scoperta così importante nello studio dell'evoluzione della famiglia degli stradivari del periodo storico in esame.

(Nota del traduttore):

Ci ripromettiamo, se dovessimo rintracciare e scoprire altre fonti, di mantenere informati i lettori che sappiamo sono molto ansiosi di conoscere la verità su questi misteriosi e simpatici esseri viventi che, già per il nome, creano grande curiosità e interesse tra i lettori della nostra rivista.

TUBICOL: UNO SPECIFICO UNIVERSALE

Terapeutico, nutriente, sedativo, con alto contenuto di sostanze proteiche, vitaminiche, il TUBICOL è stato definito dalle maggiori autorità mediche e psichiatriche mondiali il rimedio principale contro la solitudine, un potente antidoto contro la malinconia e l'isterismo,

Il suo contenuto colloidale è l'unico strumento contro la sterilità; le donne lo prendono volentieri in qualunque periodo dell'anno, sia prima che dopo i pasti; raramente durante gli stessi.

Ne fanno largo, uso durante la notte e alle prime ore del mattino.

Lungi dal subire disturbi, esse ricevono, dall'uso del TUBICOL serenità di spirito, bontà di carattere, proclività all'indulgenza, prosperità di forme; abbondanza di prolattina (ormone specifico del latte).

Le fanciulle stentano la prima volta a familiarizzarsi col prodotto; spesso accade loro di tenerlo in mano un po' più del necessario senza decidersi sul da fare, sciupandone così le virtù di freschezza e di assimilabilità,

Anch'esse, comunque, una volta assuefatte, non fanno più rinunciarvi, data la bontà del prodotto, e cercano di ottenerne benefici sempre più crescenti, magari variando il "MODUS" di somministrazione.

Bisogna però ricordare che l'abuso e l'eventuale distrazione nel somministrare il TUBICOL possono talvolta dare luogo a spiacevoli inconvenienti che si manifestano con nausea, inappetenza, gonfiore di ventre ed altre irregolarità che durano dai 7 ai 9 mesi; si consiglia pertanto di prendere il TUBICOL in ostia o in sacchetti ermetici.

Si può prendere il TUBICOL anche per bocca, essendo di alto potere nutritivo ed energetico, ma in questo caso è consigliabile prima dell'applicazione, un energico trattamento al TUBICOL di acqua e sapone e dopo l'applicazione di gargarismi e di un buon dentifricio. Nonostante le garanzie di freschezza e genuinità del prodotto, per usi prolungati è preferibile agitare prima della somministrazione. Tenere ben presente di non eccedere in questa delicata operazione, cosa che renderebbe il TUBICOL temporaneamente inutilizzabile.

Ottimo talismano, il TUBICOL è usato anche efficacemente contro il malocchio.

Anche gli uomini possono prenderlo, ma solo se spinti da naturale inclinazione ed esclusivamente sotto forma di supposta.

A costoro il TUBICOL conferisce colorito roseo, ingrossamento delle natiche, movenze languide.

In questi casi è consigliabile variare spesso il tipo di TUBICOL in modo da trovare quello più congeniale alla propria fisiologia.

(Recensione sulla rivista FARMACOLOGIA della facoltà di Chiavari il 29 settembre 2009)

UN'ESPOSIZIONE SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

La matrice A sembra essere il simbolo della matrice B, in quanto i due polinomi caratteristici sono uguali quando $h=3$.

Ma ciò non è vero per $h=3$: la matrice B diventa una matrice diagonale, quindi la Matrice A, per essere simile alla B deve essere diagonalizzabile.

Ciò che non è in quanto: dato che gli autovalori di A sono 3 e tutti uguali, detta K la molteplicità dell'autovalore (D on s), la vera caratteristica della matrice (dove con caratteristico si intende il massimo numero di autovettori linearmente indipendenti ammessi dalla matrice), essendo la matrice A in ordine 3, dovendo essere verificato che la relazione

$$V > 0 = n - k,$$

dove con “n” si intende l'ordine di B, essendo “ $v = 3$ ” e “ $K = 3$ ”: Perché la matrice A sia diagonalizzabile deve essere:

$$“v = n - k”$$

Per tutti gli auto valori D (con s) che è impossibile.

Quindi la matrice A non è diagonalizzabile e non può essere simile alla B.

(chiarissimo, no?)

FREDDURE E BARZELLETTE **VECCHIE E NUOVE**

DUE AMICHE AL CIMITERO

Due amiche dopo aver convinto i mariti, riescono ad uscire a cena da sole per svagarsi un po', fra una chiacchiera e l'altra e dopo due bottiglie di buon vino, lo champagne, i limoncelli e qualche amaro, si fa molto tardi e decidono di tornare a casa.

Completamente ubriache escono dal ristorante e mentre camminano nella notte

sentono l'impellente bisogno di fare pipì, una dice:

- Entriamo in quel cimitero, lì non ci vedrà nessuno.

Così la prima si sfilava le mutandine, fa una pisciata epocale e usa gli slip x asciugarsi, poi li butta; l'altra che porta

biancheria intima firmata alla quale tiene molto, si sfilava le mutandine le mette in tasca e stacca un nastro da una corona di fiori x asciugarsi.

La mattina dopo il marito della prima telefona all'altro dicendo:

- Sono un uomo distrutto, mia moglie è tornata alle 5 di mattina, ubriaca fradicia e senza mutande...

L'altro risponde:

- Non dirlo a me, la mia è tornata ubriaca, senza mutande e con una coccarda rossa infilata nel culo con su scritto: "Non ti dimenticheremo mai, Pino, Lucio, Antonio, Gino e tutti gli amici della palestra"....!

**SEGUONO FREDDURE DI VARIE EPOCHES,
MIE E DI ALTRI.**

L'angelo custode di Aldo Moro è balbuziente: lo chiama il padreterno e gli chiede:

Tu che eri presente, come è andata?"

E l'angelo balbuziente:

"B ... b ... boh?

"Ma no c'eri in via Fani?"

"Fan ... fan ... Fan fani?"

Freddure sceme varie:

Latino: sursum merda

Alice nel paese delle gozzoviglie

La bella addormentata nel clito

Alì Babà e i 40 guardoni

Avventure di Finocchio

Prete dal medico per una dieta: venerdì pollo alla diavola

Due ombelichi: c'è festa al piano di sotto

Prete con debiti per restauri: a rate, fratres

Cambiale: Pagherò?

Giornale La Stampa: Rimbambito illustrato

Tra i bassotti famosi c'è anche Brunetta

Brunetta, quando fa le vacanze al mare fa le sabbiature in una clessidra

Un ebreo trova un bottone nero: sfrutta il fatto e fa studiare il figlio da prete

A Bologna in edicola: riviste che si leggono con una mano sola

Ministro delle foreste russe: Periboschy

Campione di tuffi giapponese: SESOCHIMASPINTU

Campione di spada: do koio koio – Sotuttountaio

Portiere greco: Paraliriguris

Riserva in panchina n. 12: ioko poco ma ioco

Riserva in panchina n. 13: no ioko mai

Cade lo scienziato in cantina e muore divorato dagli isotopi

Milano: muore aspettando l'autopsia

Autostrada MI-To:

In un incidente perde il braccio destro: la polizia indaga sul sinistro

Anche S. Rita s'accascia

Tra i due lettiganti il 3° muore ... in camera scioperatoria

Isola di Whrite: meno male che c'era S. Francesco d'Asscish

Milano: incendio in via Monte Napoleone: play boy, usando acqua di colonia Baldrake si è dato fuoco con accendino Cartier e ha offerto alla sua donna la sua banana ... flambè

La Stampa di Torino, notizia: cacciatore ha sparato a un ragioniere di Siracusa credendolo un coniglio: L'ucciso, ragioniere, sposato lascia la moglie e 29 figli.

Hitler ha pianto quando ha visto la bolletta del gas

Il superstite unico di Hiroshima: HERO HITO A KAKA'

Trapianti:

Cesare Pavese scrisse: VERRÀ LA MORTE E AVRÒ I TUOI OCCHI

Il sarto giapponese : KASAKA SUMISURA

L'attrice americana Calatemi i jeans era Judi corda

In cucina: Sbattilova- Cocilova e Ottokraffen

I testicoli del toro vanno consumati sul posto ... se il toro ci sta.

Astronauti russi non vogliono andare su Venere: hanno paura di riportare malattie del luogo

Bruchino alla mela: chissà se le altre mele sono abitate?

Madre mongola disperata perché gli è nato un figlio europeide

“Evitate tutte le tentazioni, tranne il gioco” dice il parroco di St. Vincernt

Tra la bomba atomica che uccide 50 milioni di persone e la pillola per evitare 50 milioni di nuovi esseri, meglio la pillola: diverte di più, fa meno chiasso e costa di meno

Ho un'amica che, a causa dello sciopero delle farmacie, quel giorno non poté prendere la pillola: oggi ha un figlio di otto anni che ringrazia gli scioperi. Lei l'ha chiamato Lapsus: è nato sotto il segno dei pesci, ascendente maionese.

Film “Sedotta e abbandonata” tradotto per le sale giapponesi:
“Ciula, ciula, ciao, ciao!”

Corsa in salita Nazareth – Betlemme: 56 km. della Madonna
1° Jesus Cristo con centurioni Pirelli e Fari .. sei
2° Giuda Iscariote su Matra dito
3° Davide Golia sui Lancia Sassi
4° Ponzio Pilato su Barabbam
5° Erode su Innocenti, giunto fuori tempo massimo

Canzoncina che si cantava alla Briosca: (trani di Milano sui Navigli)

Quando suona la tantanella
Noi bambini andiamo a tatare,
la maestra ci pulisce il tulo
e a noi ci viene il pendolino dulo
Angela faccia di merda

OTO MELARA a causa del casino dei cingoli dei suoi carri armati è diventata sorda e a causa degli anni ora la chiamano OTO SCLEROSI:
Ogni tanto va indietro nei suoi ricordi quando il suo fondatore Le diceva:
“MELA RA DDRIZZI STA MINCHIA?”

Alberto SORDI e il maestro MUTI hanno fatto ricorso al TAR della Sicilia: non viene riconosciuto loro il diritto a partecipare ai concorsi regionali per un posto di centralinista alla Regione Siciliana
Spiegazione di un fatto veramente accaduto negli anni 80: la Gazzetta della Regione Siciliana aveva bandito un concorso (poi ritirato e ripubblicato corretto) per alcuni posti di centralinista, riservandone cinque agli invalidi, tra cui due ai SORDI MUTI).

Ognuno di noi ha dentro di sé un robot dei più perfezionati.
Tutti vorrebbero conoscere il progettista (Per farsi dare le parti di ricambio)

Distilleria: 1° persona singolare condizionale presente del verbo “distillare”, in espressione veneta, tipicamente bellunese: es: “mi distilleria la sgna-pa, ma sé vietà

Impostemirsi: mettersi di nascosto nella buca delle lettere

Impostura: futuro di imposta, traslato: promessa di un ministro circa il divieto di aumentare le imposte nei prossimi anni

Fabiano: seguace del fabianismo, religione del centro Africa (spec. Zaire, derivante da un antico proverbio congolese che dice: “ fa ... bianco, fa ... bianco!”)

Facèto: è il ghigno di chi offre ad un amico un sorso di vino da un fisco che sa essere andato a male da tempo.

Fogopiro: pianta delle poligonacee. Si nutre del fuoco ricavato dal papiro Pentagonale

Lampisteria: reparto in cui i lampisti preparano i lampi e li convogliano al reparto “tuoneria”

Tuoneria: reparto in cui il sindacalista dice all’operaio che non vuole scioperare:

“ O tu ... o ... no”

MacroAscelidi: tipo do blatta dalle grosse ascelle

Macruridi: tribù un po' batibentonica dell zone montuose del GADI

Mactridi: con i "pactridi" e i nipoctidi rompono le palle ai figli

Metralgìa: si verifica sulle righe di plastica da disegno quando, violentemente pestate sui banchi di scuola, perdono qualche centimetro

Meticcianto: composto chimico utilizzato nelle periferie delle città e nel lavoro nero (es.: meticcianto di negrile)

Protottero: uno dei primi esempi di elicottero; sinonimo, oggi, di prototipo: Famosa la frase di Leonardo davanti ad un quadro raffigurante Icaro mentre sta precipitando: "Non sei il mio protottero!"

Protrudere: Tipico rumore del turista tedesco quando si allontana dal gruppo guidato e si sofferma, nascosto dietro una colonna romana, con i pantaloni calati.

Pèndulo: (o Pendùlo): se si riferisce al palato, si pronuncia pèndulo (es.: velopendolo palatino).

Se si riferisce al pene, allora si usa (preferibilmente per gli anziani) Pendùlo, perché fa contatto (e rima) con "culo".

Preagonico: Stato del paziente 30 – 60 secondi prima che la suora di turno si fermi accanto al suo letto a recitare a voce alta il rosario con il tacco della scarpa sinistra sul tubo del "suo" ossigeno.

Rafia: tipo di mafia un po' ruvida

Perché quando guardi un paesaggio, pensi a tuo padre?
"Perché è pa ... è saggio!"

Chi è Andreatta?
La cognatta di Andreotti

Qual è il contrario di "abbondantemente"?
"A Berlino Virgilio dice la verità"

Che state tramando? “Tra mando a fan culo!”

La giapponesina disse “Koto né!”
E il mercante rispose “No, è di lana!”

I presupposti sono la tachipirina del giorno prima

Se vedi un chimico inchinarsi per strada, non preoccuparti: sta cercando
L’Elio e le storie tese.

Dagli Appennini alle Educ “ande!”

Partenone?
No, partesì, né!

Le lenticchie alla mensa aziendale: le velocicchie!

Il cicatore è il marito della cicatrice?

Dalla auto 10 della polizia alla Sede Centrale: “C’è il collegamento?”
Risposta: “No, c’è il collega Quagliarulo!”

Il dottor Sam, noto ricercatore, era appassionato negli studi sul torio radioattivo, anzi era un suo hobby. Ma la radioattività lo uccise:
Lo portarono all’ hobby torio!”

Padre Francesco: “Vuol fare una settimana in chiostro?”
“No – rispose Padre Paolo – preferisco una settimana in china”

Il fregolo logaritmico

Notato che sulle ragnatele c’è sempre solo un ragno maschio. Perché?
Perché, dopo aver fatto la ragnatela dice alla ragna: “Tela!”

“La Foggia di questo vestito non mi piace”
“Per forza: è fatto a Brindisi!”

“Non si può bestemmiare dopo uno starnuto.
Perché?
Perché si potrebbe essere accusati di strage

Per cosa?
Per ... ecci ... Dio!"

Ginecologo, definizione: ecologo del gin

Al frate: "Scusi che ore sono?"
"Ora pro nobis"

Per dio ... do!" come disse il tecnico elettronico

Sai cosa fa un pistone azzurro nel bosco? Aspetta la biella addormentata!

Renzo Tramaglino era un ragazzo pesti ... fero

In latino c'è il complemento di separazione, dopo 3 anni diventa il complemento di divorzio

Un signore entra in un caffè: splash!
Un signore entra in un caffè: splash, deng: c'era anche il cucchiaino
Un signore entra in un caffè e muore annegato perché non sa nuotare

Sa di smo? No, sa di merda!

Differenza tra le vacche vergini e le vacche non più vergini:
le vergini sono sognatrici, le altre sono sognatori!

In un mondo in cui i figli dei falegnami risorgono, tutto è possibile!

Inserzione sul corriere: "Affittasi piede siculo. Telefonare ..."
Uno telefona e chiede perché affittano un "piede siculo" e si sente rispondere: "Perché abbiamo finito le man ... sarde!"

Gheddafi uscendo dopo un'ora dalla moschea ,rivolto al popolo che attende : " Ho finito il Neocid!"

Bipolarismo: si prende un catodo e un anodo; si riempie il catodo d'acqua calda e ci si lava l'anodo.

Era un'alba che sorgeva a Manhattan; la città si risvegliò e disse:
"Ho bisogno di radermi ... al suolo!"

La bomba H sovietica scendeva lentamente sospesa ad una mongolfiera.

Insulto gentile:

“Faccia da culo rigonfio di speranza!”

Invito: “Faccia da culo!”

Risposta: “No, oggi non posso, ho impegni”

Il dito nell’occhio in vari dialetti e circostanze:

Italiano: il dito nell’occhio

Abbruzzese: lu ditu nell’oculo

Casinista: L’uditu nell’oculo

Macabro: lu ditu nel loculo

Depravato: lu ditu nello culo

Invertito e sordo: l’uditu nello culo

Tabattizio è il cugino di Tabac ...caio

Epitaffio di un cane sgrammaticato:

Mi abbracciai all’eternità

e ... morsi per sempre.

(parafrasi da una canzone di Renato Zero)

Lo sai perché Gesù si è divertito a morte quando lo hanno messo in croce?

No, perché?

Perché era la sua passione!

Frase vera di una madre arrabbiata un giorno al marito e al figlio:

M’avete rotto tutti e due!”

Perché?” chiedono i due.

“Sì – risposta –tu (rivolta al marito) entrando,

e tu (rivolta al figlio) uscendo!”

FINE DELLE CAZZATE!